



Torino Internazionale

Associazione Torino Internazionale
www.torino-internazionale.org

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO “BARRIERA MOBILE”

**Elementi di convergenza
con il 2° Piano Strategico dell'area metropolitana**



Il Programma Territoriale Integrato *Infrastrutture e qualità della vita nel quadrante est-nord est di Torino "Barriera mobile"* predisposto dalla Città di Torino traccia le linee guida per la realizzazione delle condizioni favorevoli alla creazione di una polarità urbana nell'area est-nord est di Torino ed all'avvio di processi diffusi di riqualificazione del tessuto urbano e sociale. Tali indirizzi di programma incontrano alcuni elementi centrali nella visione del 2° Piano Strategico dell'Area Metropolitana: la creazione di polarità diffuse e della idea di "città di città" e la trasformazione urbana e territoriale attenta alla qualità della vita ed al sistema della conoscenza,

La visione di sviluppo del 2° Piano Strategico, orientato verso la società della conoscenza, trova il suo campo di applicazione principale nelle aree metropolitane, perché è a questa scala che si registra la massima diversificazione di funzioni, competenze e possibilità. Dal punto di vista territoriale, l'area metropolitana torinese si presenta come un'aggregazione di polarità territoriali di tipo diverso – universitarie, industriali, sanitarie, commerciali, culturali, residenziali – collegate da una rete di infrastrutture fisiche e virtuali, con una mobilità garantita da mezzi di trasporto pubblici e privati e un grado di accessibilità molto disomogeneo. La promozione di forme di coordinamento metropolitano, che permettano ai diversi comuni di comporre e verificare scelte progettuali in merito ai grandi processi di trasformazione, di armonizzare interventi di riqualificazione e sviluppo locale e di condividere servizi, è un passaggio obbligato per le aree metropolitane.

Nell'area torinese negli anni sono stati compiuti diversi esperimenti di *governance* metropolitana che hanno dotato il territorio di un capitale di esperienze, competenze e disponibilità, che può essere valorizzato. I tempi sembrano essere maturi perché i diversi attori del territorio condividano obiettivi, progettualità strategiche e modalità per raggiungerle, concertando interventi di respiro metropolitano, agendo e progettando secondo una logica funzionale alla creazione di un territorio e di una città policentrica in un'ottica di medio-lungo periodo.

I temi interessati dal PTI *Barriera mobile* di Torino sono ricondotti a tre obiettivi strategici – potenziare e creare sinergie e complementarità tra le centralità locali, creare una struttura a rete materiale e immateriale tra le centralità locali e tra queste ultime e il sistema degli assi di interconnessione metropolitana, innescare processi diffusi di riqualificazione del tessuto urbano e sociale - coerenti con le direzioni del 2° Piano Strategico e con i progetti e le azioni in esso identificate.



Il PTI *Barriera mobile* incontra in maniera rilevante, in particolare nell'area tematica del territorio metropolitano, le linee guida del Piano Strategico: queste infatti individuano tre criteri strategici utili a identificare e verificare ipotesi e progettualità di trasformazione del territorio.

Il primo criterio riguarda la localizzazione delle funzioni strategiche che permettono alla metropoli di svolgere un ruolo attivo a livello sovralocale. Esse si devono addensare intorno ai nodi eccellenti dell'intelaiatura territoriale cioè i nodi che sono dotati del migliore posizionamento nella configurazione radiale-reticolare delle infrastrutture metropolitane.

Il secondo criterio riguarda la capacità dei progetti di migliorare o accrescere il tasso di qualità urbana, ambientale e paesaggistica complessiva.

Il terzo criterio infine riguarda l'integrazione multisettoriale o capacità degli interventi di costruire parti dell'area metropolitana e del suo territorio, con caratteri tali da esaltare la qualità dell'insediamento e valorizzare il sistema insediativo della metropoli e del suo paesaggio in connessione con i grandi progetti infrastrutturali e gli interventi di tutela e rigenerazione ambientale.

Concreta forma di attivazione della trama prefigurata dal Piano Strategico è la previsione del PTI Barriera Mobile di creare un tessuto urbano e sociale favorevole all'insediamento della Scuola Universitaria Interateneo in Scienze Motorie presso l'area ex Fimit, adiacente alla Manifattura Tabacchi, acquistata dal Comune e data in concessione all'Università. Proprio la creazione di un Polo Formativo dello Sport con ricadute di innovazione tecnologica e la valorizzazione economica dell'area ex Fimit, integrata alla riqualificazione del parco fluviale della Colletta e collegata al "campus urbano" dalla passerella sulla Dora – tutti interventi previsti nel Programma Integrato per lo Sviluppo Locale sottoposto dalla Città di Torino alla Regione Piemonte nell'ottobre 2006 - danno avvio e sono ampliati dal PTI.

Secondo i criteri del Piano Strategico, gli interventi previsti nel PTI devono avere come condizione necessaria il fatto che le nuove costruzioni o le riqualificazioni siano esplicitamente ed efficacemente funzionali alle attività insediate e previste: la qualità delle strutture didattiche, sportive, di ricerca o residenziali è un requisito per la strategicità di questo progetto e per la valorizzazione del capitale umano. A questo si aggiungono l'accessibilità e i collegamenti fra le varie strutture, e la qualità urbana del territorio in cui sono inserite. Inoltre, la corretta pianificazione e progettazione degli interventi favorisce lo sviluppo e l'interazione delle politiche pubbliche nel territorio metropolitano. Gli interventi presentano un forte carattere di complementarità e sinergia con un territorio più vasto, arricchendosi e trovando maggior vigore nei programmi di valorizzazione ambientale e culturale (Corona Verde, Torino Città d'Acque, rete di greenways) e nel programma di riorganizzazione della viabilità e dei trasporti (scalo Vanchiglia, MetroTorino, Servizio Ferroviario Metropolitano, assetto del trasporto pubblico).



La sede del tracciato della linea 2 che nel PTI si intende realizzare attestandosi nel quadrante nord-est, è integrata con il Sistema Ferroviario Metropolitano anche alla luce del tracciato previsto per la ferrovia Torino-Ceres lungo corso Grosseto fino alla stazione Rebaudengo. Questa ipotesi di percorso, con previsione di stazioni di interscambio presso lo Scalo Vanchiglia e presso la stazione Rebaudengo, impiegherebbe inoltre il tracciato ferroviario dismesso in asse alle vie Gottardo e Sempione e sosterebbe infrastrutturalmente la possibilità di insediamento del Polo Formativo dello Sport.

Le occasioni di coordinamento metropolitano che possono essere attivate a partire dalla formazione dei PTI sono molteplici ed alcune sono già state attivate: diversi PTI dell'area metropolitana, ad esempio, hanno indirizzato espressamente una parte del loro programma verso la priorità strategica dell'efficienza energetica e dell'individuazione e applicazione estesa di fonti di approvvigionamento energetico rinnovabili.

Una prima opportunità concreta è offerta dal Protocollo di Intesa siglato il 27 giugno 2007 dalla Città di Torino e dai Comuni capofila dei PTI con il quale gli organi istituzionali si impegnano a prevedere forme di collaborazione e coordinamento per la definizione e l'attuazione delle azioni e degli interventi in tema di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, previsti nei rispettivi Dossier di Candidatura per i Programmi Territoriali Integrati 2006-2007 e si impegnano altresì a ricercare, ove necessario per la realizzazione delle azioni e degli interventi previsti, modalità d'intesa con la Provincia di Torino e con la Regione Piemonte.